

In 30 manifesti i trent'anni di oppressione in Bielorussia

L'esposizione

Oggi al Mo.Ca si apre la mostra del designer Arthur Vakarov che denuncia il regime

BRESCIA. «30 anni di regime in 30 manifesti». Così l'artista, grafico e attivista Arthur Vakarov ha sintetizzato gli ultimi tre decenni di vita sociale e politica in Bielorussia, sotto il regime di Aleksandr Lukashenko. I manifesti sono diventati una mostra, che alla presenza dell'autore si inaugura oggi alle 17.30 al Mo.Ca di via Moretto 78, in città. Promossa da Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura, Ordine degli Avvocati di Brescia e Memorial Italia in collaborazione Fondazione Brescia Musei, Comune

di Brescia e Fondazione Asm, resterà aperta tutti i giorni fino a domenica 9 marzo (orario 16-19) ad ingresso gratuito. Visite guidate per studenti: info e prenotazioni: 347.9487638.

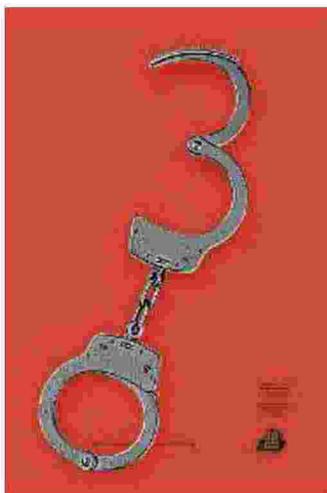
Il libro «Bielorussia viva tra dittatura e resistenza (1994-2024)» edito da Scholè-Morcelliana svolge la funzione di catalogo, contenendo le illustrazioni dei 30 manifesti a colori.

Vakarov è nato a Minsk, capitale della Bielorussia, dove ha vissuto per 47 anni prima di essere costretto a fuggire per evitare la repressione

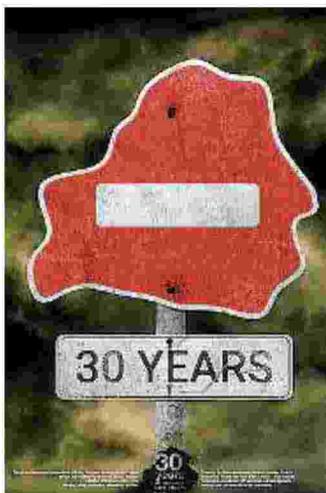
politica e la condanna. La sua attività di artista e grafico ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali. Proprio per il suo lavoro di grafico, il regime di Lukashenko lo ha ritenuto un estremista e lo ha condannato a sette anni di prigione.

«Il 20 luglio 2024 il potere autoritario di Lukashenko ha compiuto 30 anni, un "anniversario buio" per il nostro Paese - commenta Vakarov -. Sono un designer, il mio mestiere consi-

ste nell'evidenziare i processi sociali e pubblici, sfidandoli in modo creativo. Sei mesi fa riflettendo su questo triste anniversario e le sue conseguenze mi venne l'idea di un progetto. Creare 30 manifesti, ognuno dei quali rappresenta gli esiti terribili del governo di Lukashenko per società, politica, economia e cultura. Non dobbiamo abbandonare la cultura bielorussa, ma anzi diffonderla, perché è la cultura che in futuro renderà la Bielorussia un Paese europeo». //



Manette. Ricordano le carcerazioni



Isolamento. Frontiere chiuse

Promossa da Ccdc, Ordine degli avvocati di Brescia e Memorial Italia

